

## Intrigo Internazionale Perché La Guerra In Italia Le Verità Che Non Si Sono Mai Potute Dire

In nessun'altra nazione occidentale, negli ultimi vent'anni, un leader politico ha dominato così completamente la scena come ha fatto Silvio Berlusconi in Italia. Nessuno ha scatenato così tante polemiche, nessuno è stato tanto amato e odiato. In questo libro Alan Friedman, dopo un anno e mezzo di interviste e conversazioni con Berlusconi, i suoi amici, i suoi familiari, racconta una vita che non conosce mezze misure. Un ritratto intimo di un uomo sul quale pensavamo di sapere già tutto. Ma rispondendo a Friedman, Berlusconi si confessa come mai prima. Ripercorre le sue tormentate vicende giudiziarie e la lunga guerra con la magistratura, parla della sua passione per le donne, rivive i trionfi e l'amarezza delle sconfitte. Racconta gli anni Sessanta e Settanta, quando le sue città giardino hanno incarnato il sogno di un'Italia che scopriva il benessere. Racconta gli anni Obama, quando con la televisione commerciale ha cambiato le abitudini e i gusti degli italiani, invitando Peter Dinklage a fare il suo ospite d'onore. Racconta il suo amato Milan, la squadra per cui faceva il tifo da bambino e che ha portato sul tetto del mondo. Racconta la politica italiana, parla del suo passato e del suo futuro. Nel vivace ritratto di Friedman assumono un rilievo fondamentale le drammatiche vicende internazionali, perché Berlusconi è stato testimone e protagonista del periodo successivo al crollo del muro di Berlino. Dietro l'amicizia con George W. Bush e Vladimir Putin (intervistato qui su esclusiva) traspare il suo ruolo di mediatore nella diplomazia segreta tra Mosca e Washington. È grazie all'accesso a fonti riservate europee e americane e alle testimonianze d'eccezione di José Luis Zapatero e di José Manuel Barroso, Friedman svela un autentico intrigo internazionale e ricostruisce le manovre che hanno accompagnato l'invasione dell'Iraq nel 2003. L'intervento in Libia all'inizio della Primavera araba e i tumultuosi vertici sulla crisi finanziaria dell'Europacon nell'autunno 2011. Finalmente si porta alla luce, in un brillante esempio di giornalismo investigativo, il vero ruolo di Angela Merkel e Nicolas Sarkozy nel tentativo di far cadere Berlusconi. In un libro che non è mai di parte e ha il ritmo di un romanzo, Friedman offre al lettore l'opportunità unica di conoscere da vicino un uomo dalla personalità straripante. «Possono farmi molte cose», ha detto Berlusconi "ma non possono costringermi a dimettermi da me stesso."

SONO LE 17.17 DEL 13 MAGGIO 1981 QUANDO, tra la folla assepiata in piazza San Pietro, da una Browning calibro 9 "Parabellum" vengono colpiti contro Giovanni Paolo II. Una suora si getta addosso all'attentatore, il turco Mehmet Ali Ağca, e lo immobilizza fino all'arrivo delle forze dell'ordine. Il mondo resta col fiato sospeso durante un intervento chirurgico di oltre cinque ore. Il papa sopravvive, minato per sempre nel fisico. E alle indagini cominciano a sovrapporsi le ipotesi: gesto isolato o intrigo internazionale? Quale delle decine se non centinaia di versioni fornite da Ağca è quella giusta? Perché la terza pallottola - quella che potrebbe dimostrare l'esistenza di una cospirazione - è finita incastonata nella statua della Madonna a Fatima? Come si spiegano gli errori commessi dalla giustizia italiana durante l'inchiesta, se non come frutto di deputaggi? Cosa avrebbe potuto scoprire la commissione Mironkin? E perché la cosiddetta "pista bulgara" è stata seguita oltre ogni ultimi vent'anni hanno incontrato ripetutamente Alf Ağca e Luigi grigi, è ottenuto da loro lettere e documenti riservati. Hanno sequestrato i dossier spesso declassificati dei principali servizi segreti mondiali. Hanno interpellato giudici, ex spie, alti prelati, medici, giornalisti, trafficanti d'armi. E hanno trovato la risposta definitiva.

Intrigo internazionale. Perché la guerra in Italia. Le verità che non si sono mai potute direIntrigo internazionalePerché la guerra in Italia. Le verità che non si sono mai potute direChiarelettere

Il libro nero della Repubblica italiana

Il racconto di una strage

Perché la guerra in Italia. Le verità che non si sono mai potute dire

storia e interpretazioni

Tutte le interviste di François Truffaut sul cinema

Questione Di Punti Di Vista

Le stragi di Portella della Ginestra, Piazza Fontana, Brescia, Ustica, Bologna o i tentati golpe De Lorenzo e Borghese, i "casi" Mattei, Moro, Ambrosoli e l'omicidio di Pier Paolo Pasolini o il G8 di Genova: sono alcune tra le principali "strane storie" che costellano la vicenda repubblicana italiana, nodi apparentemente inestricabili di un passato/presente che il volume intende ripercorrere proiettandone la visione e l'interpretazione nella cornice del grande schermo cinematografico. Il testo adotta uno sguardo ad ampio raggio capace di rendere conto del cinema d'autore e documentario così come di quello di genere, ma anche di molta produzione televisiva, delineando una mappa completa e dettagliata dei titoli che, nel corso degli ultimi quarant'anni, hanno fronteggiato le questioni più scottanti di un'epoca ancora densa di ombre. I contributi raccolti analizzano in tale prospettiva alcuni capolavori della storia del cinema italiano ma anche film del tutto sconosciuti, evidenziando le modalità in cui, negli uni e negli altri, l'immaginario dei cosiddetti "misteri italiani" ha trovato spazio di trattazione. L'intento è quello di proporre una nuova lettura di uno spaccato di cinema e di storia italiani che possa altresì gettare una pur minima luce sulle zone più buie della nostra "notte della repubblica".

Due cadaveri, consegnati dal mare alla spiaggia di Boccadasse, vengono frettolosamente identificati con quelli del Governatore della Regione Liguria e del suo Segretario e portavoce. Erano scomparsi dieci giorni prima in seguito a un misterioso incidente stradale accaduto all'altezza della famosa discoteca Il Covo di nord-est, tra Santa Margherita Ligure e Portofino.

L'identificazione dei corpi dal volto sfigurato è molto veloce e la fine inchiesta della Magistratura inquirente segna un record per velocità burocratica. Il fiuto investigativo di Panta, nome in codice del Maggiore dei carabinieri Luigi Borghi, avverte che qualcosa non concorda come dovrebbe. E decide di investigare con la sua squadra, l'Ufficio B1, utilizzando i suoi particolari metodi d'indagine. Arriverà a scoprire una verità diversa da quella suggerita dalle apparenze: nessuno aveva immaginato l'esistenza di un intrigo internazionale per la costruzione della moschea a Genova.

1405.17

Contemporary Italian Narrative and 1970s Terrorism

Il Carroccio

Pioggia battente. Le inchieste del commissario Micuzzi

Cineforum

My Way. Berlusconi si racconta a Friedman

La guerra clandestina e la strategia della tensione dalla fine del fascismo all'omicidio di Aldo Moro

*Il professor David Uhlmann, un esperto di narrotologia religiosa, con una particolare predilezione per il Paradiso perduto di John Milton e per ogni manifestazione letteraria di colui che molti chiamano l'Avversario: Satana. David, però, non è un credente. I demoni appartengono al suo campo di studi, ma è convinto che il male sia un'invenzione umana. Un pomeriggio una donna magrissima dall'accento europeo gli fa visita nel suo studio, proponendogli un invito da parte di un committente che vuole restare sconosciuto: un viaggio a Venezia per offrire il suo parere professionale su un non meglio definito "fenomeno", in cambio di un'ingente somma di denaro. David accetta, sia per fuggire dall'imminente divorzio, sia per distrarre con un viaggio l'amata figlia dodicenne Tess, colpita da una malinconia che lui ben conosce, avendo convivuto per anni con la nube cupa della depressione. In un viaggio immaginabile sulle tracce di enigma nascosti nel Paradiso perduto miltoniano, David dovrà affrontare i suoi demoni interiori e aprirsi alla possibilità della reale esistenza del diavolo, se vuole salvare l'unico miracolo nella cui veridicità abbia mai creduto: sua figlia.*

*La mole modo cui si può accreditare di essere "predestinati"? Il protagonista di questo racconto è un astrofisico italiano che compensa le frustrazioni legate allo stato della ricerca con la passione per il teatro, per il quale scrive e nel quale recita. Egli è anche convinto che al fondo ultimo della realtà sia ben nascosto un inganno crudele. Da oltre trent'anni indaga per averne prova. Una prova dimostrabile. Dall'altra parte dell'oceano, una bellissima e famosa pop star californiana che da anni è all'apice del successo mondiale si trova a vivere una profonda crisi, personale e professionale, con l'inaridirsi della propria vena artistica e il fallimento della vita sentimentale. Sente il bisogno di provare nuovi stimoli, magari partecipando alla realizzazione di un film. Quante probabilità ci sono che le storie dei due possano attraversarsi? Qualcosa che si avvicina a zero. Eppure, in modo del tutto verosimile... Da quel le premesse di una storia d'amore, un amore al quale nessuno dei due protagonisti vuol cedere, intensa nella sua seduzione ed esplosiva nella passione che si vorrebbe poter controllare. Perché dietro l'inganno del libero arbitrio si nasconde un nemico invincibile...*

*E possibile andare a vivere a Cuba? Si può trovare un lavoro? E la casa? Come si diventa residenti permanenti? Cos'è la "libreta"? E il "Plan Jaba"? Avete mai fatto la coda alla "bodega"? Cosa vuol dire "fare la guardia" del CDR? Cos'è un "apagón"? Cosa si prova a viaggiare su un camion in assenza di trasporti pubblici? Vi è mai capitato di forare la gomma di una moto a Cuba? Sapete dove si trova la provincia Granma? E il municipio di Niquero? Se volete saperne di più dovete perdersi la lettura di questo libro! Attenzione, però: se cercate racconti di avventure piccanti con giovani mulatte, notti in discoteca, giornate trascorse nella piscina di un grand hotel o su una candida spiaggia, sappiate che qui non le troverete. Siete stati avvisati.*

**Intrigo internazionale**

*Sulle tracce del tesoro scomparso*

**Libia. Fine o rinascita di una nazione?**

**Il bello del mio mestiere. Scritti sul cinema**

**Fiumicino, 17 dicembre 1973**

**Se questo è l'infinito**

La completa verità sugli anni di piombo \*è un'esigenza fondamentale per la Repubblica". Sergio Mattarella Intrigo internazionale. Il golpe inglese. Il puzzle Moro. Le menti del doppio Stato: quattro libri fondamentali frutto di anni di ricerche basate su documenti

ufficiali rinvenuti negli archivi anglosassoni e nazionali. Ecco perché la Repubblica Italiana è stata segnata da terrorismo, tentativi di golpe, servizi segreti devianti, stragi e un'infinita serie di eventi tragici mai veramente chiariti. Una vera e propria guerra clandestina combattuta dai nostri stessi alleati inglesi, americani e francesi. Così, per più di trent'anni, il doppio Stato ha insanguinato l'Italia. I risultati di un'indagine condotta in alcuni fra gli archivi più prestigiosi del mondo (a cominciare da quello britannico di Kew Gardens) sui contesti interni e internazionali che fecero da sfondo agli anni di piombo. Ecco il "grande gioco" sullo scacchiere italiano, in cui guerra fredda tra nemici e guerra segreta tra amici e alleati per il controllo del Mediterraneo (e del petrolio) si sono intrasaccate fino a sovrapporsi, contribuendo a creare nella seconda metà del Novecento il terrore fertile per violenza e terrorismo. Quattro libri (Intrigo internazionale, Il golpe inglese, Il puzzle Moro. Le menti del doppio Stato) pubblicati nell'arco di un decennio, tra il 2010 e il 2020, vengono ora riproposti in un unico volume, rispettandone la sequenza cronologica, per far emergere il filo rosso che lega le inchieste di Rosario Priore, il magistrato che si è occupato degli episodi più gravi di terrorismo politico, alle ricerche di Mario José Careghino e Giovanni Fasanella, i quali più di altri continuano a scavare sui nessi tra le radici endogene della violenza e la complessità dei contesti internazionali, basandosi rigorosamente su fonti di prima mano. Nessi a lungo negati o sminuiti, ma che ora cominciano finalmente a essere riconosciuti anche nella discussione pubblica.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODDIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello

che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Raffaello Cosentino, avvocato e polenterrone, come lo chiamano i suoi amici, gestisce uno studio legale insieme ad Anna e Carlo, rispettando la sua ex ragazza e nuovo compagno di lei, i Cornutazzi. Strane coincidenze e curiosi intrecci di personaggi lo portano a improvvisarsi detective, trascinandolo alla scoperta di truffe, raggrifi, tradimenti e persino a investigare sulla scomparsa di una persona. Uno s-legal thriller che si svolge fuori dalle aule dei tribunali e in cui la collaborazione degli amici si dimostra ogni volta fondamentale nell'aiutare Raffaello a trovare il bandolo della matassa. Tre racconti, tre trame avvincenti; una brillante narrazione e un arguto narratore. Raffaella Cosentino, nasce a Venezia nel 1960. Attualmente, vive a Teolo, sui Colli Euganei, con la famiglia.

Laureata in Giurisprudenza, dal 1983 insegna alla scuola primaria. La passione per la scrittura l'ha portata a scrivere favole per i bambini e con i bambini, soprattutto in ambito professionale. Questo lavoro le ha consentito di cimentarsi con una forma di scrittura diversa. Ha già pubblicato, con Pav Edizioni, un compendio di racconti autobiografici dal titolo Quando facevamo sharing. Senza saperlo, perché parlavamo in italiano, alcuni racconti e poesie in diverse antologie e con Albatros Il Filo un racconto intitolato Vieni Nereo, che comincia il Carosello!

ANNO 2021 GLI STATISTI PRIMA PARTE

Ara Pacis

ANNO 2019 I PARTITI PRIMA PARTE

Stranger than Fact

Contro-progetti

Il maestro del brivido si racconta

*Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.*

*This book is about literary representations of the both left- and right-wing Italian terrorism of the 1970s by contemporary Italian authors. In offering detailed analyses of the many contemporary novels that have terrorism in either their foreground or background, it offers a "take" on postmodern narrative practices that is alternative to and more positive than the highly critical assessment of Italian postmodernism that has characterized some sectors of current Italian literary criticism. It explores how contemporary Italian writers have developed narrative strategies that enable them to represent the fraught experience of Italian terrorism in the 1970s. In its conclusions, the book suggests that to meet the challenge of representation posed by terrorism fiction rather than fact is the writer's best friend and most effective tool.*

*Questo libro raccoglie, tradotti per la prima volta fuori dalla Francia, gli articoli scritti da Martin Scorsese per una delle più autorevoli riviste di cinema del mondo (e in particolare quelli realizzati per il numero 500, di cui Scorsese è stato curatore), nonché interviste e conversazioni finora inedite in Italia. Il regista americano racconta in prima persona i suoi capolavori, dal rapporto con gli attori (Robert De Niro su tutti) alla sceneggiatura, dalla colonna sonora agli aspetti tecnici del montaggio, e commenta con la passione del cinefilo e l'esperienza del grande maestro i film che ha amato e l'hanno ispirato, e lo stile dei grandi autori di cui ha subito il fascino fin da ragazzo. Aneddoti dal set, ritratti di amici, riflessioni teoriche, ricordi familiari e dichiarazioni di poetica: una raccolta appassionante e imperdibile per qualunque fan del vero cinema d'autore.*

ANNO 2022 LA GIUSTIZIA QUINTA PARTE

Investigation of a Filmmaker

Il cinema secondo Hitchcock

Segua quella macchina

I segreti di Ustica

L'avventura di una scoperta

Politica, cultura, economia.

*Un frammento di poplar science che apre lo sguardo su una scoperta cruciale e straordinaria. Dalle parole del Premio Aspen, il racconto dell'intricato e affascinante percorso che lo ha portato a cercare quella prova sperimentale sull'esistenza dei quasicristalli che in natura sembrava impossibile scovare. Con tenacia e intuizione, Bindi e Steinhardt si sono impegnati in una spedizione che ha i connotati di un'avventura, ricca di fascino, incognite e difficoltà.*

*Un viaggio fisico, umano e scientifico, che parte dall'Italia, attraversa gli Stati Uniti, arriva fino all'Estremo Oriente russo e strizza l'occhio allo spazio. Una ricerca intensa sui materiali poveri e impossibili, che ha portato a una rivelazione che infrange dogmi e certezze in centinaia di anni. Una ricerca che tenta di rispondere a domande insidiose: il quasicristallo esiste? È scientificamente possibile? Si è formato sulla Terra o proviene dallo spazio? La «politica degli autori» è la straordinaria, provocatoria teoria critica che negli anni Cinquanta e Sessanta interpretò il modo di interpretare il cinema. Promotori ne furono i giovani intellettuali francesi facenti capo alla rivista Chloiers da cinéma e destinati a diventare, di lì a pochi anni, i capiscuola della Nouvelle Vague (Godard, Truffaut, Rohmer, Rivette, Chabrol). Secondo la loro teoria, ogni film doveva essere letto non come opera a sé, ma come parte ed espressione di un progetto artistico più ampio, quello del regista, cui finalmente veniva riconosciuta la paternie di «autore» a tutti gli effetti. Le storiche interviste raccolte in questo volume testimoniano in presa diretta l'avvicinamento di una generazione di critici e futuri cineasti francesi ai grandi maestri europei e americani - da Antonioni a Hitchcock, da Buñuel a Welles - e, insieme, lo sviluppo di una visione critica che conserva ancora oggi tutta la sua autorevolezza e la sua attualità.*

**Il Risorgimento**

**Elio Petri**

**Il paradiso perduto**

**L'espesso**

**Immagine immaginaria**

*Della finzione*

Giulia e Olivia, due sorelle milanesi, accompagnano in Sardegna la nonna, un'energica americana chiamata a fotografare uno scavo archeologico in un paesino dell'interno. Ma il soggiorno si rivela movimentato: dal piccolo museo locale scompare un prezioso vaso preistorico e le due ragazze organizzano una caccia al ladro.

«CI SONO VERITÀ CHE NON HO MAI POTUTO DIRE... AVREBBERO POTUTO AVERE EFFETTI DESTABILIZZANTI SUGLI EQUILIBRI INTERNI E INTERNAZIONALI.” Rosario Priore, giudice istruttore per il caso Moro, Ustica, il tentato omicidio di Giovanni Paolo II e altri casi di everstone rossa e nera L'indicibile della storia italiana. La domanda di fondo è: perché l'Italia dal 1969 è stata funestata dal terrorismo e dalla violenza politica con centinaia di morti e migliaia di feriti? Perché solo nel nostro paese? Tutte le inchieste giudiziarie hanno dato finora molta importanza al ruolo dei servizi segreti devianti, della P2, della Cia. Risultato: nessuna verità giudiziaria, nessuna verità storica. Rosario Priore, il magistrato che si è occupato di eversione nera e rossa, di Autonomia operaia, del caso Moro, di Ustica, dell'attentato a Giovanni Paolo II, qui prova a rispondere cambiando completamente scenario. E strumenti di analisi. Grazie ad anni di ricerche, testimonianze, prove, carte private, incontri con ex terroristi, agenti segreti e uomini politici anche stranieri, Priore ricostruisce uno scenario internazionale inedito per spiegare il terrorismo e la strategia della tensione in Italia, testimoniando la verità che finora nessuno ha potuto certificare attraverso le sentenze. Colpita la manovalanza (e non sempre), la giustizia si è infatti dovuta fermare senza arrivare a scoprire il livello più alto dei responsabili. Siamo stati in guerra, senza saperlo. L'egemonia del Mediterraneo, il controllo delle fonti energetiche ci hanno messo in rotta di collisione con l'asse franco-inglese che non ha mai sopportato il nostro rapporto privilegiato con la Libia. Ecco chi era il terzo giocatore dopo Urss e Stati Uniti. Non stupisce allora che gli inglesi fossero favorevoli a un colpo di stato in Italia nel 1976 per fermare il Pci e controllare il paese. Dall'altra parte la Cecoslovacchia, la Germania comunista e la Stasi avevano buon gioco ad alimentare il terrorismo. Ustica, Piazza Fontana, il caso Moro, la strage di Bologna vanno collocati in questo contesto internazionale: cadono così molte facili convinzioni e vecchie ricostruzioni, giornalistiche e persino giudiziarie, mostrano tutta la loro inconsistenza. L'intrigo italiano è in realtà internazionale.

Fiumicino, 17 dicembre 1973. Una strage impunita, una strage dimenticata. Trentadue vittime cadute nell'oblio per quarant'anni, ricordate e piante solo dai loro familiari e amici. Questo libro ricostruisce, sulla base di documenti inediti, la cronaca di quel tragico lunedì mattina del 17 dicembre 1973, quando un commando di cinque palestinesi compì la strage più grave mai avvenuta in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale: trentadue persone morirono carbonizzate su un aereo della Pan American parcheggiato in attesa del decollo, dopo che i terroristi avevano lanciato al suo interno alcune bombe incendiarie. Quello che avvenne dopo, e che il libro racconta, fu il dirottamento di un aereo della Lufthansa, fino alla resa dei terroristi in Kuwait. Per la prima volta vengono ricostruiti i giorni e le settimane successivi, quando ormai i riflettori di giornali e televisioni si erano spenti definitivamente. Gli autori seguono la sorte dei responsabili di quell'eccidio, la loro tempeanea carcerazione al Cairo e infine la loro triste liberazione al termine di un dirottamento conclusosi a Tunisi, dopo nemmeno un anno dalla strage. Affrontano poi le reazioni politiche, nell'eterno conflitto tra ragion di Stato ed etica democratica, e quelle della "libera" stampa, evidenziando come all'epoca l'informazione non riuscisse a essere svincolata dalle ideologie, tradendo così lo spirito della sana e onesta ricerca della verità. Gabriele Paradisi (Forlì, 1959), giornalista e saggista, nel 2005 ha creato il blog Cieli Limpidi, nel quale ha sviluppato ricerche sul terrorismo e le stragi. Ha ideato e curato come vicedirettore il portale tematico Segreti di Stato della testata «LiberReporter». Ha pubblicato il libro Periodista, di la verità! (2008); un saggio sui comunicati delle Brigate rosse durante il sequestro Moro nel volume Le vene aperte del delitto Moro, a cura di Salvatore Sechi (2009); il libro Dossier strage di Bologna. La pista segreta con Gian Paolo Pelizzaro e François de Tonquédec (2011). Dal 2013 collabora con il quotidiano «Il Tempo» di Roma. Rosario Priore (Salerno, 1939), magistrato, ha seguito quasi tutte le stragi di matrice meridionale dal '73 in poi. Ha seguito i processi sul sequestro e omicidio dell'onorevole Aldo Moro dal primo al quinquies; i processi fino al terzo per l'attentato a Giovanni Paolo II; il processo per la strage di Ustica. Tra le altre iniziative, ha promosso l'instaurazione di un canale diretto con la Procura di Berlino per l'accesso ai documenti della Ex Stasi della Repubblica Democratica Tedesca. Ha pubblicato Intrigo internazionale con Giovanni Fasanella (2010). Chi manovrava le Brigate rosse con Silvano De Prospro (2011); Pour la peau de Kadhafi con Roumiana Ougartchinska (2013).

Vado a vivere a Cuba

Dalle dichiarazioni universali alle storie singolari

La moschea di vetro

Bioetica quotidiana in psichiatria. Dalle dichiarazioni universali alle storie singolari

Intrigo internazionale. Perché la guerra in Italia. Le verità che non si sono mai potute dire

lo, Hitchcock

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

*Elio Petri (1929-1982) was one of the most commercially successful and critically revered Italian directors ever. A cultured intellectual and a politically committed filmmaker, Petri made award-winning movies that touched controversial social, religious, and political themes, such as the Mafia in We Still Kill the Old Way (1967), police brutality in investigation of a Citizen Above Suspicion (1970), and workers' struggles in Lulu the Tool (1971). His work also explored genre in a thought-provoking and refreshing manner with a taste for irony and the grotesque: among his best works are the science fiction satire The 10th Victim (1965), the ghost story A Quiet Place in the Country (1968), and the grotesque giallo Todo modo (1976). This book examines Elio Petri's life and career, and places his work within the social and political context of postwar Italian culture, politics, and cinema. It includes a detailed production history and critical analysis of each of his films, plenty of never-before-seen bits of information recovered from the Italian ministerial archives, and an in-depth discussion of the director's unfilmed projects.*

«I brividi fanno scorrere più velocemente il sangue nelle vene e hanno effetti benefici per chi ha problemi di indigestione, gotta, reumatismi, sciatica e invecchiamento precoce. Il pubblico prospera grazie ai brividi, i registi prosperano grazie al cinema e tutti sono felici». Pare non si prenda troppo sul serio, il maestro del brivido, che in queste pagine di interviste, discorsi, saggi, gioca non solo con gli attori, con le storie e con il pubblico, com'è suo solito, ma anche e soprattutto con se stesso e il proprio personaggio. Gli aneddoti si rincorrono, gli episodi comici si inseguono, ma è meglio non farsi ingannare dalla leggerezza e dal sorriso sornione di Hitchcock: se la scrittura è lieve e brillante, il regista ama intensamente il proprio mondo e vuole che il suo pubblico vi entri appieno, consapevole di tutte le tecniche, i saperi, le logiche, le fatiche, le passioni, di tutti quei segreti che gli Hitchcock svela al suo pubblico, raccomandandosi di averne cura: «Penso di aver rivelato tutti i trucchi del mestiere», dirà. «Trattateli con rispetto». Tra i primi registi a diventare una star, Hitchcock si diverte a giocare con la sua immagine, come fa quando appare nei suoi film: la sua è una presenza muta, ma inconfondibile. Con questi scritti, sapientemente raccolti da Sidney Gottlieb, Hitch finalmente esce dall'ombra e prende la parola, raccontandosi in prima persona, ripercorrendo la sua vita e la sua carriera e spiegandoci cos'è per lui il cinema. «Ricordare il passato è a volte divertente, a volte umiliante - scrive - e non è una cosa che amo fare. Ma è utile, aiuta a comprendere gli errori e a dare il giusto peso al proprio lavoro». Inizia così il racconto straordinario di una carriera che ha cambiato la storia del cinema. E il cinema per Hitchcock è essenzialmente suspense, è il «pubblico sull'orlo della poltrona», è la paura che desideriamo provare quando siamo al sicuro. Per non diventare inerti e «simili a molluschi», abbiamo bisogno di brividi, «scosse mentali positive e salutari» e lo schermo è il modo migliore per farlo. Gli ingredienti per servire una suspense cotta a puntino sono pochi, basta saperli dosare: «Io non cerco di portare sullo schermo un "pezzo di vita" - osserva - perché la gente può trovare tutti i pezzi di vita che desidera sul marciapiede di fronte al cinema e non deve neanche pagare per vederli». Ma nemmeno la fantasia pura va bene, «perché la gente vuole entrare in relazione con quello che vede sullo schermo». Quale allora la ricetta? Cercare di essere più autentici e naturali possibile, creare l'effetto realtà. E la realtà è fatta di luci e ombre, di contrasti: tra il pubblico che sa tutto e i personaggi ignari del pericolo che incombe su di loro; tra un paesaggio bucolico e gli oscuri segreti che vi si nascondono; tra l'aspetto elegante di un personaggio e la sua natura malvagia; la suspense è dramma e commedia insieme, proprio come nella vita di ogni giorno. Contrasti di cui si nutre il cinema, che è arte, e quindi tecnica, mestiere, capacità di fare, e allo stesso tempo industria; ma se Hitchcock allo studio system si adatta, riesce anche a piegare il sistema alle sue esigenze, abile com'è, ad esempio, a maneggiare le star a suo piacimento, spogliandole del glamour che le riveste. In fondo, la sola e unica star è il regista, che ha l'intero film in pugno, che possiede, monarca assoluto, il pieno dominio sul suo regno. L'unico rischio è prendersi troppo sul serio, ma per questo il rimedio è semplice: «La sola cosa da fare è concentrarsi sul film al quale si sta lavorando e dire a se stessi che, in fondo, si tratta solo di un film».

I film di Alfred Hitchcock

La strage dimenticata

Dramma comico di un informatico ribelle

La politica degli autori prima parte: le interviste

un caso ancora aperto

Uccidete il Papa

Un libro imprevedibile e prezioso, che affronta in chiave modernissima il lavoro di un cineasta sempre enigmatico, che rivela ad ogni visione nuovi e affascinanti "lati oscuri". Hitchcock è un interprete originale della società occidentale, analista della coppia - il suo asse portante - rifugio talvolta poco tranquillizzante e oggetto privilegiato di attacchi e di demonizzazioni. costante di una filmografia tra le più coraggiose e disturbanti della storia del cinema, uno spazio dell'inquietudine che il lavoro di Andrea Antolini ripercorre con passione e attenzione critica. Soprattutto per i molteplici "segni" che Hitchcock traccia con il suo linguaggio limpido e complesso, insieme "facile" e "sperimentale", comunque sempre unico".

Il 27 giugno 1980 l'aereo di linea DC-9 della compagnia italiana Itavia, decollato dall'aeroporto di Bologna e diretto a Palermo, cadde e fu inghiottito dalle acque intorno all'isola di Ustica. Persero la vita 81 persone. Diverse le ipotesi del disastro aereo, tanti gli anni di silenzio, molte, moltissime le parole spese a sostenere una tesi o a confutarne un'altra. Sono passati t per quanto molti aspetti di questa dolorosa vicenda siano stati chiariti, restano ancora avvolte nel mistero le responsabilità più gravi di quello che è stato ormai riconosciuto come un vero e proprio atto di guerra.

Italia-Libia. Storia di un dialogo mai interrotto

Strane storie

Hitchcock Disumano

Il cinema e i misteri d'Italia

Un intrigo internazionale per la costruzione della moschea genovese